

**Discriminazione antisindacale anche in azienda del gruppo Iri**

Caro direttore, sono un dipendente (operaio) della Sgs-Thomson di Agrate Brianza (MI) delegato del Cdf e iscritto alla Fiom Cgil e al Pci. Ti scrivo per portare a conoscenza dei lettori un ulteriore caso di discriminazione sindacale. Rispetto ad altre denunce di questo tipo, la novità sta nel fatto che l'azienda in questione non è privata, ma al 50% a partecipazione statale. Ricordo che, nell'ambito delle Pp Ss, è operativo (o dovrebbe esserlo) il cosiddetto «Protocollo Iri per le relazioni industriali». Tale protocollo avrebbe dovuto significare un salto di qualità notevole.

Mi soffermo ora brevemente sulla discriminazione in atto nei miei confronti. A fronte di un doppio problema, calo del mercato dei semiconduttori e avvio del processo di razionalizzazione tra Sgs e Thomson, il reparto in cui operavo era costretto a diminuire l'organico, quindi l'11 gennaio 1988 venivo posto in cassa integrazione a zero ore.

A giugno rientravamo dalla Cigs per intervento del sindacato. Nel colloquio avuto al fatto del rientro con un responsabile dell'ufficio del personale (colloquio ufficioso questi non parlano mai ufficialmente), mi veniva comunicata la motivazione del rientro, e che allo stato attuale non erano in grado di inserirmi in nessun reparto produttivo, tantomeno nel mio motivando questo con l'attività sindacale che svolgevo. L'attività sindacale, secondo loro mi portava ad assentarmi dal reparto, mettendo in crisi (sic) l'organizzazione del reparto stesso di conseguenza i vari responsabili produttivi non mi volevano alle loro dipendenze.

Risposi ponendo alcuni problemi di carattere generale e di diritti sindacali. E di carattere personale l'attività sindacale prendeva solo in parte il tempo di lavoro, spesso erano ore extra lavoro, e comunque nei turni più disagiati e meno coperti, notte e sabato, quando ero di turno lavoravo.

Di fatto rientrai in azienda senza compiti specifici, senza lavoro, e senza reparto. Rientrai sperando che la situazione nel giro di poche settimane si potesse risolvere. Speravo, anche perché l'azienda richiedeva una maggior copertura del turno notturno mentre io, che ero stato assunto per lavorare sui tre turni, venivo posto in condizione di non lavorare.

La situazione rimase immutata fino ad ottobre mese in cui venni riammesso in Cigs a zero ore, la condizione attuale.

Sottolineo che ancora oggi assumo personale da inserire sui tre turni con contratto di formazione-lavoro, e io rimango praticamente confinato in Cigs. La mia unica «scopola» è quella di svolgere attività sindacale.

Fausto Ortelli, Delfi esecutivo Cdf della Sgs Thomson di Agrate B (Milano)

Sulle questioni riguardanti le libertà nei posti di lavoro ci hanno anche scritto il Comitato direttivo della sezione Pci «Il Cervia» di Bologna. D. Tacchiarini della segreteria Fp/Cgil di Cremona. Carlo Ferrarini di S. Stefano Magra. Roberto Zappa di Cinesello Balsamo. Ernesto Maturato di

**«Ascoltando l'ultimo concerto...»**

Caro direttore vorrei esprimere alcune riflessioni scaturite lunedì 9 gennaio dalla lettura del bell'articolo di Lipari intitolato «Doctor Jehell e Mr rock». L'anima della musica rock, si diceva nell'articolo, sta nella trasgressione che ora passa attraverso la continua ricerca e la rivisitazione di nuovi percorsi musicali.

È un concetto tutto sommato che condivido. È bene però cercare di inserirlo in un contesto più generale e vedere la cosa secondo un'ottica più «sociale». Vedendo il rock come fatto sociale e di massa, possiamo meglio analizzare i cambiamenti di pensiero e di costume che, partiti dalle nuove generazioni hanno dato nuova corrente allo stagno delle convenzioni sociali degli adulti.

È giusto quindi affermare che tutto ciò che è ricerca, e quindi novità e intelligenza contiene presso di sé una forte carica di «conoscenza» e trasgressione. La musica, da sempre, è stata sostanzialmente questo: ricerca, trasgressione e società. Mi sembra perciò di dover contraddire la novità espressa nell'articolo la ricer-

ca come nuova anima della moderna trasgressione. È certo che in questa fase di pietrificazione sociale la musica è partecipativa e attenta alla ricerca di scosse forse più intelligenti da dare che nel passato (riferimento alla citazione di Bertolucci). A questo riguardo esemplificando il ventennio del Pink Floyd e i concerti a sfondo sociale e politico. Mi pare che il miglior tentativo di nuova trasgressione passi attraverso la ricerca del messaggio critico da infondere nella società. È una ricerca sensata mai come oggi si è soffermata sul pessimismo acuto, nei giovani e nella gente.

Paradossalmente anche l'acriticità e trasgressione non e forse trasgressione conformarsi alla moda e acquistare un oggetto che costa dieci volte quello che vale? E i vari Wham, Madonna, Duran Duran non sono i e spreSSIONE più evidente della mercificazione, o «paninizzazione» del tessuto culturale dei giovani (e non solo) è sempre meglio aggiungere?

Si è tentati di affermare che il gusto della trasgressione degli anni Ot-

tanta sta nel non trasgredire. Bastebbe considerare lo studente con il trasto tra il movimento Punk e quello paninaro per averne una pessimistica conferma.

E comunque notiamo anche oggi delle robuste sacche di trasgressività sono quelle dell'Heavy Metal, del Dark e del Post Punk. Esse nascono come violento rifiuto dell'appiattimento e della conformità sociale, ma disperdono la loro carica di aggressiva trasgressione in mille ed inutili vibrazioni, senza perciò produrre movimento e creatività, e quindi confinandosi nell'esclusione sociale.

Gli unici tentativi di riaggregazione sociale rivolta alle sacche della emarginazione musicale (che spesso, ma non necessariamente coincide con quella sociale) è di tipo puramente commerciale, e lo capiamo notando i ambiguità dei vari Europe, Bon Jovi, Lee Roth. Un po' come quello che è avvenuto in passato con la commercializzazione del Punk che ne ha decretato la fine avendo ne svilito l'autenticità dei connotati (basta pensare al percorso musicale

dei Clash o a quello a noi più vicino dei Cure). Come tutte le cose c'è quindi una musica che segue e una che agisce contemporaneamente, che opera in profondità. Sono certamente anni questi di grandi correnti centrali, ed è difficile dibattersi contro La musica, ahimè, persegue un po' questa logica se così non fosse essa non sarebbe fatto sociale e quindi perderebbe logica tutto il ragionamento svolto sino ad ora.

Ascoltando però l'ultimo lavoro degli U2, e ricordando le stupende immagini dell'ultimo concerto di Amnesty International, con Sting, P. Gabriel, B. Springsteen, B. Marsalis, Y.N. Dour, e Tracy Chapman, possiamo affermare con certezza che la musica, questa musica, come tutte le espressioni della creatività e dell'intelligenza umana in perfetta armonia tra sentimento e logica, possa essere non una semplice variabile dipendente ma artefice della più bella volontà di umanità e progresso.

Florenzo Caterini dell'Uci Fgci di Quartuccu (Cagliari)

Al sindacato Sulp, al quale sono iscritto chiedo - ma penso non ce ne sia bisogno, - di essere vicino alla collega Dacia.

In avvenire se purtroppo cose del genere dovessero ancora capitare, auguro a tutte le colleghe l'intervento di poliziotti che sappiano fare il proprio dovere, senza avere il timore di «innersare» ancora più l'energumeno, come avrebbero dichiarato in questo caso.

Eugenio Lazzari, Ass. Capo della Polizia Questura di Reggio Emilia

**Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto**

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringraziamo Giovanni Laffranchi, Verolanova, Federico Tosti, Roma. Francesca Logli Firenze, ing. Alberto F. Solimèna, Napoli. dott. Alfredo Lengua, Cassinovo. Placido De Luca, Milano. Alessandro Corsi, Firenze. Dario Ardissone, Asti. Paolo Mento, Torino. «Complimenti per le pagine dell'Unità contenenti le lettere di lavoratori che denunciano arbitrati ai posti di lavoro, con particolare riferimento alla Fiat».

Gino Bernardi, Bologna. «Gli inquisitori di tutti i tempi dispongono di mezzi più efficaci degli inquisiti, ma mancano di una cosa fondamentale che gli inquisiti hanno dimostrato di avere sempre dalla loro: la storia che cambia», gli obiettoni di «Medicina democratica» Stefano Lafiti, Paolo Radaelli, Luca Sarini, Ivo Spada, Ezio Del Rio, Andrea Rosati di Milano. «Vi informiamo che nel campo dell'obiezione di coscienza tutto tace che forse quando saranno vecchi verrà approvata una delle sette - ben sette - proposte di legge riguardanti l'obiezione stessa».

Pierino Biondi, Forlì. «Ci mandano verso la bancarotta economica e la sanno benissimo. E non ci sarà un futuro europeo per l'Italia se la scuola manterrà un'impostazione di cent'anni fa». Otto lavoratori comunisti della sede di Salerno della Banca nazionale del lavoro. «Esistono molti modi non contrattuali per far pagare un lavoratore assegnargli mansioni inadatte, penalizzarlo pregiudizialmente nelle valutazioni nella carriera, e anche sottoporlo all'oltraggio del sistema delle clientele e delle raccomandazioni».

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome ce lo precisa. Le lettere non firmate o siglate o con firma illeggibile o che recano la sola indicazione un gruppo di « non vengono pubblicate. Così come di norma non pubblichiamo testi inviati anche ad altri giornali. La redazione si riserva di accorciare gli scritti pervenuti».

ALMA FERRI FANIN, sottosegretario per l'Unità, Milano, 25 gennaio 1988

**Fondazione CESPE**  
in collaborazione con l'ENEA

**POLITICHE DELL'INNOVAZIONE E SFIDA EUROPEA**

Presedono  
Silvano Andriani e Umberto Colombo

Relatori di:  
Laura Pennacchi, Cristiano Antonelli, Giorgio Spriano, Roberto Marchionati, Carlo Donolo

Commenti di:  
Chesnaia, Fornengo, Mariti, Onida, Ranci

Interverranno numerosi studiosi, politici, operatori e i ministri dell'Industria Adolfo Battaglia e della Ricerca Scientifica Antonio Ruberti

Roma, 27 Gennaio 1988  
Sala BNL, Roma via Salaria 113

Le compagnie e i compagni della sezione Uil 8 di Pistoia annunciano la scomparsa di:

**OMAR DEGL'INNOCENTI**  
per molti anni segretario della sezione e già membro della Cdc. Esprimono al fratello Qualitiero alla moglie e a tutti i familiari la loro commossa partecipazione e i loro sentimenti di cordoglio.  
Pistoia, 25 gennaio 1988

I figli Giancarlo, Resi, Gianni Andrea, Stella Peppino insieme a papà Giacomo affettuosamente ricordano la cara mamma

**LUIGIA DE PONTI**  
in ALDARI  
a due anni dalla scomparsa e sottoscrivono lire 200.000 per l'Unità. Al ricordo partecipano le nuore, i generi e i nipoti.  
Saronno (VA) 25 gennaio 1988

È scomparso all'età di 69 anni il compagno

**GENNARO PACELLA**  
tra i fondatori del Partito di Pontecorvo fu figura esemplare di operoso e militante comunista. Alla famiglia le condoglianze della Federazione comunista napoletana e dei compagni di Pontecorvo.  
Napoli, 25 gennaio 1988

Lo annunciano i compagni della sezione Martin Biscopa, che si stringono al dolore della famiglia.

**MARIO**  
Casano Boscone (MI), 25 gennaio 1988

È scomparso il compagno

**NICOLA DE SIMONE**  
Lo annunciano i compagni della sezione Martin Biscopa, che si stringono al dolore della famiglia.  
Milano, 25 gennaio 1988

I compagni della Zona Sud sono vicini ed evocano oggi alle ore 15 da via Montebello 4, in Desio

**GIUSEPPINA RESNATI**  
I funerali di evocazione oggi alle ore 15 da via Montebello 4, in Desio.  
Desio, 25 gennaio 1988

Isala Sales  
**LA CAMORRA LE CAMORRE**

Isala Sales  
**La camorra le camorre**  
prefazione di Corrado Stajano  
Le molte e diverse forme che ha assunto nel corso della storia un potere occulto e parallelo  
Lire 22.000

Editori Riuniti

Postiglione (Salerno), Athos Comanducci di Genova. «Oggi sono un pensionato ma orgoglioso di essere stato uno di quelli che a suo tempo ha scritto, insieme ad altri compagni, i cancelli che erano saldamente chiusi per far entrare la Costituzione in fabbrica».

**«Affidata all'insegnante di lettere, viene subordinata...»**

Caro direttore leggo con molto interesse l'intervento della prof. Cristina Motta sull'Unità del 23/12 che, da insegnante di geografia con divido interamente e a cui auguro sensibile ascolto. Auguro soltanto l'opportunità in una scuola ripensata, di provvedere a un insegnamento specializzato perché fino a che la geografia sarà affidata all'insegnante di lettere, salvo naturalmente molte eccezioni, verrà subordinata a materie che la nostra tradizione didattica considera più importanti anche a causa della scarsa motivazione e delle impreparazione del docente.

Mi permetto sull'argomento di offrire una citazione che credo di qualche interesse proprio per confermare come il dibattito sull'insegnamento della geografia abbia radici lontane. Mio padre geografo e per alcuni anni presidente della Federazione nazionale insegnanti scuole medie pubblicava il 20 maggio 1952 sul periodico dell'associazione «L'eco della scuola nuova» un dibattito con Gaetano Salvemini, in cui l'illustre storico si dichiarava contrario all'inserimento della geografia nei curricula scolastici che sembrava non in fase di riforma. Ecco i passaggi più significativi della risposta di Antonio Basso: «Io penso che la tua condanna della geografia sia da attribuire essenzialmente al

contrario, di conoscere i Paesi in cui andare prima ancora di decidersi a farlo, ed è questo anche un lato pratico dell'insegnamento geografico».

prof. Ugo Basso, Milano



fatto che l'insegnamento di questa materia, impartito per lo più senza adeguata preparazione dai docenti delle più svariate discipline, è troppo spesso quello che non dovrebbe essere: un elenco di numeri e di nomi da studiare "da qui fin qui" (E se l'insegnamento della storia deve educare i discenti a un'attività politica intelligente, quello della geografia deve educarli alla comprensione tra i popoli, a un'intelligente comunismo internazionale, per il quale, almeno, si presterebbe l'insegnamento storico).

«Tu dici che non sapevi nulla della geografia dell'America settentrionale prima che le uccide della vita ti sbattessero colà. Tu eri, però, Gaetano Salvemini. E Gaetano Salvemini poteva permettersi di andare in America senza conoscerla perché la università americana conosceva lui. Ma l'emigrante senza nome ha bisogno di

trattistico e ancora una volta in spreghio a proposte e indicazioni ben più realistiche e serie provenienti da diverse ed autorevoli fonti, non ultima l'Associazione dei Comuni italiani».

Si tratta di una entrata quantitativamente aleatoria prospettata in sostituzione di risorse ormai certe e consolidate (trasferimenti statali, imposta di soggiorno ecc.) con le conseguenze facilmente immaginabili sul piano della programmazione della spesa corrente nei bilanci comunali e, in definitiva, dei servizi alla collettività.

Si tratta, ancora, di un tributo di difficile e, comunque, non pronta applicazione in quanto trova certamente nei uffici comunali preposti all'accertamento del tributo stesso, come lo furono quando si trattò di applicare la «storica» quanto fallimentare Socol di qualche anno addietro.

«Aleatorio, di difficile applicazione ed iniquo...»

Caro direttore, l'introduzione della «Tascap» nel sistema tributario locale non può rappresentare nessun serio passo avanti sulla via della riforma della finanza locale né tantomeno su quella di un effettiva autonomia impositiva dei Comuni. Siamo infatti in presenza di un balzello concepito e definito in modo cen-

trattistico e ancora una volta in spreghio a proposte e indicazioni ben più realistiche e serie provenienti da diverse ed autorevoli fonti, non ultima l'Associazione dei Comuni italiani».

Si tratta di una entrata quantitativamente aleatoria prospettata in sostituzione di risorse ormai certe e consolidate (trasferimenti statali, imposta di soggiorno ecc.) con le conseguenze facilmente immaginabili sul piano della programmazione della spesa corrente nei bilanci comunali e, in definitiva, dei servizi alla collettività.

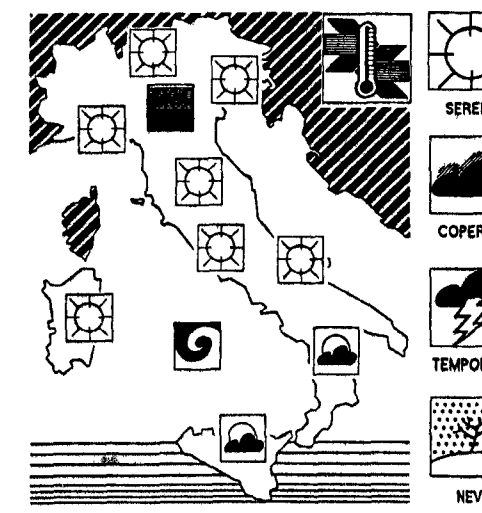
Si tratta, ancora, di un tributo di difficile e, comunque, non pronta applicazione in quanto trova certamente nei uffici comunali preposti all'accertamento del tributo stesso, come lo furono quando si trattò di applicare la «storica» quanto fallimentare Socol di qualche anno addietro.

**«...senza avere il "timore di innersovire" l'energumeno»**

Spettabile redazione, leggendo l'articolo di Saveno Lodato del 7/1 ed essendo anch'io un appartenente alla polizia di Stato, con 27 anni di servizio, ho provato tanta delusione e rabbia nell'apprendere quanto accaduto alla collega di origine somala. Con questo scritto voglio esprimere la mia solidarietà a Dacia Valent la quale, già in passato unitamente alla propria famiglia era stata oggetto di una inaudita barbare truffa di razzismo.

Spero che questo ultimo atto subito non sia la goccia che fa traboccare il vaso che cioè le faccia lasciare l'Amministrazione, visto il comportamento indegno dei componenti la scorta o pattuglia di cui la collega ha avuto la sfortuna di far parte.

**CHE TEMPO FA**



**IL TEMPO IN ITALIA:** l'area di alta pressione che controlla il tempo sulla nostra penisola si sposta lentamente verso levante ed attualmente il suo massimo valore è localizzato sui Balcani centro settentrionali. Dall'Atlantico nord orientale sino al largo della penisola iberica è in atto una fascia di basse pressioni che tende anch'essa a portarsi lentamente verso levante cioè a dire verso il Mediterraneo. Per il momento non sono previste varianti apprezzabili, nei prossimi giorni la situazione meteorologica potrebbe assumere nuovi aspetti.

**TEMPO PREVISTO** sulle regioni settentrionali e sulle regioni centrali condizioni prevalenti di cielo sereno o scarsamente nuvoloso. La nebbia è sempre presente sulle pianure del nord dove provoca riduzioni anche notevoli della visibilità orizzontale e in minor misura sulle pianure del centro. Per quanto riguarda l'Italia meridionale tempo variabile con alternanze di annuvolamenti e schiarite.

**VENTI:** deboli o moderati provenienti da Est.

**MARI:** mosci i bacini meridionali quasi calmi gli altri mari.

**DOMANI:** condizioni prevalenti di tempo buono su tutte le regioni italiane con scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Il fenomeno della nebbia tende ad accentuarsi sulla pianura padana e ad estendersi anche verso l'Italia centrale.

**VENERDI E SABATO,** non sono previste varianti apprezzabili fatta eccezione per la probabilità di annuvolamenti e qualche precipitazione che potrebbero cominciare ad interessare la fascia tirrenica e le regioni nord-occidentali.

**TEMPERATURE IN ITALIA:**

Bolzano	-7	10
Verona	-5	9
Trieste	5	8
Venezia	-1	9
Milano	-3	2
Torino	-3	9
Cuneo	0	6
Genova	5	12
Bologna	-2	9
Firenze	5	14
Pisa	3	14
Ancona	3	7
Perugia	2	8
Pescara	1	10

**TEMPERATURE ALL'ESTERO:**

Amsterdam	2	5
Atene	3	10
Berlino	-1	5
Bruxelles	-2	9
Copenaghen	5	5
Ginevra	2	5
Heisinki	-6	-1
Lisbona	6	15
Londra	7	8
Madrid	-2	12
Mosca	-2	2
New York	0	11
Parigi	0	8
Stoccolma	2	5
Varsavia	0	2
Vienna	-3	3

**ItaliaRadio**  
LA RADIO DEL P.C.I.  
Programmi di oggi

Notizie: ogni 30 minuti dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30  
Ore 7.00: Ressegna stampa con Ida Dominijanni del Manifesto.  
Ore 8.30: Che cosa diamo al Spd? Parla Gianni Cervetti.  
Ore 9.30: Il Po e l'Adriatico: si salveranno? Intervista a Misaelino Sarafini.  
Ore 10.00: Il nuovo caso Donat Cattin.  
Ore 11.00: Verso lo sciopero generale. Viaggio nella Camera del lavoro (6ª puntata).  
Nel corso della giornata servizi e approfondimenti sui principali fatti del giorno.

**FREQUENZE (in MHz):** Torino 104, Genova 88.55/94.250, La Spezia 87.500/105.200, Milano 91, Novara 91, 350, Como 87.500/87.750/98.700, Lecco 87.500, Padova 107.750, Ravenna 85.850, Reggio Emilia 98.250, Imola 103.350/107, Modena 94.500, Bologna 87.500/94.500, Parma 82, Piacenza, Livorno, Empoli 105.800, Arezzo 99.500, Siena, Grosseto 104.500, Firenze 88.500/105.700, Massa Carrara 102.550, Perugia 100.700/98.900/93.700, Terni 107.800, Ancona 105.200, Ascoli 85.250/95.800, Macerata 105.500, Pesaro 91.100, Roma 94.500/97.105.550, Pescara (It) 95.800, Pescara Chieti 104.300, Vasto 95.500, Napoli 88, Salerno 103.500/102.550, Foggia 94.500, Lecce 105.300, Bari 87.500, Ferrara 105.700, Latina 105.850, Frosinone 105.550, Viterbo 98.800/97.050, Pavia, Piacenza, Cremona 90.950, Pistoia 95.800/97.400.

TELEFONI 06/6781412 - 06/6796539